

2023

Bilancio Sociale
Società Agricola Iazzo Scagno srl Impresa Sociale

**Custodi dei
Semi di
Biodiversità**



Sommario

<i>Introduzione</i>	2
Nota Metodologica	2
Informazioni generali sull'Ente	4
Storia dell'organizzazione: valori e finalità	5
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017)	5
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	11
Contesto di riferimento: dall'agricoltura alla banca del germoplasma alimentare.....	20
Struttura, Governo e Amministrazione	23
Persone che operano per l'Ente.....	23

Introduzione

Il bilancio sociale è uno strumento con cui la nostra Società gestisce la propria responsabilità sociale nei confronti di tutti gli interlocutori che a vario titolo si relazionano con essa. Si tratta di soggetti che hanno nei confronti della Società un interesse rappresentato da rapporti societari, commerciali, di lavoro o di altro genere: i cosiddetti portatori di interesse o stakeholders.

Ogni organizzazione ha un compito fondamentale nell'ottica dello sviluppo sostenibile e deve tenere conto della diversità di stakeholders con cui intrattiene relazioni di ogni genere.

Attraverso il bilancio sociale Società Agricola Iazzo Scagno srl Impresa Sociale rende espliciti i risultati della propria attività, confrontandoli con gli obiettivi dichiarati, in modo da permettere a tutti (soci, lavoratori, stakeholders), ma in primo luogo a sé stessa, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Il bilancio sociale è quindi indispensabile per indagare sulle strategie ed i comportamenti adottati per raggiungere le finalità statutarie, sui risultati raggiunti e sull'eventuale ricaduta benefica per la collettività in generale.

Nota Metodologica

Il Decreto del 04 luglio 2019 contenente le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore elenca i principi generali da tenere presente per la redazione del bilancio sociale; gli stessi ai quali abbiamo fatto riferimento nella stesura del presente documento e che riportiamo di seguito, a titolo esemplificativo, per maggiore leggibilità:

- **RILEVANZA:** Devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione, dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività. Questi dati servono agli stakeholder per valutare il lavoro svolto dall'ente ed il grado di raggiungimento degli obiettivi statutarie.
- **COMPLETEZZA:** Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'ente (lavoratori, associati, volontari, cittadini, i destinatari dei servizi, pubbliche amministrazioni, donatori, ecc.).
- **TRASPARENZA:** occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.
- **NEUTRALITÀ:** Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi

della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

- **COMPETENZA DI PERIODO:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.
- **COMPARABILITÀ:** Vanno inseriti, per quanto possibile, dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato cambia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori o enti operanti nello stesso settore).
- **CHIAREZZA:** Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile, con un linguaggio accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.
- **VERIDICITA' E VERIFICABILITÀ:** Vanno riportate le fonti informative utilizzate.
- **ATTENDIBILITÀ:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati. La rappresentazione della gestione aziendale deve essere corrispondente alle realtà.
- **AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI:** Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Informazioni generali sull'Ente

Società Agricola Iazzo Scagno srl Impresa Sociale è una Società a responsabilità limitata e in virtù del D.Lgs. 112/2017 ha acquisito la qualifica di “Impresa Sociale”.

La Società ha sede legale in Alberobello (BA) al Corso Vittorio Emanuele 7, e sede operativa a Martina Franca in Strada Monti del Duca c/o Agriturismo Iazzo Scagno.

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari al n. BA-633083 nella sezione Ordinaria, Codice fiscale e partita iva 08531700725. È iscritta nell'apposita sezione speciale in qualità di Impresa sociale a partire dal 18/02/2021. È iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) al numero di repertorio 23114.

Denominazione sociale	SOCIETÀ AGRICOLA IAZZO SCAGNO SRL IMPRESA SOCIALE
Data di costituzione	05/02/2021 per atto Notaio Urselli Maurizio di Leverano (LE)
Scadenza	31/12/2060
Sede Legale	Alberobello (BA) - Corso Vittorio Emanuele, 7
Iscrizione Registro Imprese	BARI
R.E.A.	BA-633083
Protocollo Iscr. RUNTS	23114
Codice Fiscale e P.Iva	08531700725
Indirizzo pec	iazzo.scagno@pec.it
Sito ufficiale	www.masseriaiazzoscagno.it
Sistema di Governance	Amministratore Unico
Legale Rappresentante	Colucci Annamaria, rappresentante dell'impresa e Amministratore Unico, nominato con atto del 05/02/2021, durata in carica Tempo Indeterminato
Codici Ateco	01.19.9 – coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti 01.42 – allevamento di bovini e bufalini da carne 01.43 – allevamento di cavalli e altri equini 01.61 – attività di supporto alla produzione vegetale 55.20.52 – attività di alloggio connesse alle aziende agricole 56.10.12 – attività di ristorazione connesse alle aziende agricole 93.29.9 – altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
Settore attività ICNPO	12100 – altre attività non classificate altrove Beni e servizi prodotti: Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema
Altre sedi e Unità locali	MASSERIA IAZZO SCAGNO – Strada Monti del Duca – Masseria snc – Martina Franca (TA)

Storia dell'organizzazione: Valori e finalità perseguite

L'azienda persegue finalità *civiche, solidaristiche e di utilità sociale* ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 112, ottenendo, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

La Società ottempera alla definizione di Impresa Sociale impiegando un numero non inferiore al trenta per cento dei lavoratori.

Società Agricola Iazzo Scagno srl Impresa Sociale nasce nel 2021 con lo scopo di condurre l'attività agricola e agrituristica presso Agriturismo Iazzo Scagno in Martina Franca.

A partire dal 21/02/2022 si è proceduto al trasferimento all'Impresa sociale del fascicolo aziendale e alla voltura dell'autorizzazione all'esercizio di agriturismo, di cui si è ricevuta comunicazione ufficiale da parte dell'EROA in data 29/03/2022.

Da allora l'azienda ha condotto l'attività agrituristica integrando ai servizi di alloggio, ristorazione e agricoli anche di agricoltura sociale attraverso progetti di carattere educativo.

L'azienda sta lavorando alla tutela e valorizzazione della biodiversità, istituendo una banca del germoplasma alimentare per finalità educative

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017)

La Società ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'art. 2135 codice civile ed in particolare delle attività dirette:

- alla coltivazione agricola e alla coltivazione dei fondi in genere;
- alla silvicoltura;
- all'allevamento del bestiame;

ed in genere delle attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, mediante utilizzo del fondo e dei prodotti che ne derivino; il tutto da svolgersi tanto su terreni propri che su terreni condotti in affitto.

Nel rispetto dell'esclusività dell'oggetto sociale come sopra definito la Società potrà altresì porre in essere tutte le attività connesse alle precedenti che, comunque esercitate, si inseriscano nel normale ciclo di produzione agricola e di sfruttamento del fondo e che, per l'accessorietà economica rispetto all'attività agricola, vengano esercitate senza alcuna autonomia organica e funzionale in quanto dirette a consentire una migliore e più agevole utilizzazione del fondo, quali:

- le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione di fondi, boschi e/o dall'allevamento di animali;

- le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata,

e così a mero titolo esemplificativo:

A) le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;

B) le attività didattiche e di formazione professionale;

C) le attività promozionali per la diffusione della tradizione e dei prodotti agricoli e la conoscenza della civiltà rurale, anche attraverso l'organizzazione di eventi, degustazioni, meeting, congressi, mostre, fiere, convegni, spettacoli, manifestazioni, sagre, attività ricreative ed enogastronomiche, itinerari turistici e naturalistici, ecc.;

D) le attività di ricezione ed ospitalità come definite dalla normativa nazionale e regionale e nei limiti consentiti dalla stessa, ivi comprese le attività agrituristiche e di turismo rurale;

E) nonché, intendendo la società perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 112, in particolare attraverso l'esercizio di forme di "agricoltura sociale" come definita dalla Legge 18 agosto 2015 n. 141 e successive modifiche ed integrazioni, finalizzate allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate in cui la società opera, le seguenti attività:

-) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, d'inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; il tutto anche attraverso la predisposizione di progetti rivolti a bambini in età prescolare e persone in difficoltà sociale, fisica e psichica, anche in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado nonché mediante servizi c.d. di orti sociali;

-) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; ivi compresi gli interventi previsti dalle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA) di cui all'accordo tra governo, regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano del 25 marzo 2015, terapie assistite con animali (TAA), educazione assistita con animali (EAA), attività assistita con animali

(AAA), gli interventi di interazione uomo-animali-ambiente finalizzati a migliorare le condizioni di salute, le funzioni sociali, emotive e cognitive delle persone coinvolte con l'ausilio di animali allevati direttamente in azienda, nonché le terapie ortoculturali;

-) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica;

il tutto:

- anche al fine di realizzare l'inserimento socio lavorativo, nel numero minimo richiesto dalla legge, di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale, nonché di soggetti in altre situazioni di disagio sociale, quali immigrati, minori stranieri non accompagnati, donne vittime di violenza, vittime di tratta, rifugiati politici e altri (purché tale situazione sia certificata da soggetti pubblici competenti);

- anche avvalendosi di specifiche figure professionali aventi i requisiti previsti dalle normative di settore;

- con le caratteristiche di regolarità e di continuità (anche se con carattere stagionale) prescritte dalla legge;

- con svolgimento delle prestazioni sociali prevalentemente presso l'azienda;

- nel rispetto, oltreché della normativa nazionale, anche di tutta la normativa regionale tempo per tempo vigente.

La società istituirà apposito regolamento aziendale, ai sensi dell'art. 11 del citato d.lgs. N. 112/2017, con il quale saranno previste adeguate forme di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati all'attività della società.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, in via non prevalente ma in funzione strumentale al perseguimento del proprio oggetto sociale, la società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari e mobiliari - con esclusione delle operazioni finanziarie c.d. "nei confronti del pubblico" - che saranno ritenute dall'organo amministrativo necessarie, utili o opportune al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sociale, non escluse quelle a carattere promozionale; in particolare, entro i limiti sopra enunciati, la società potrà compiere:

- operazioni di finanziamento dal lato passivo, anche mediante stipulazione di contratti di mutuo con concessione di garanzie reali su beni di proprietà sociale, consentendo iscrizioni, trascrizioni e annotamenti;

- operazioni di apertura di rapporti bancari di conto corrente;
- operazioni di assunzione, allo scopo di stabile investimento e non al fine del collocamento diretto o indiretto presso il pubblico, di interessenze e partecipazioni in altre società italiane o estere, costituite o costituende, aventi scopi affini o analoghi al proprio, e adesioni ad enti, consorzi ed associazioni temporanee di imprese.

Restano comunque espressamente escluse le attività incompatibili e quelle riservate ed ogni altra attività vietata in virtù delle vigenti disposizioni di legge.

Dettaglio delle Attività di Interesse Generale

Con espresso riferimento alla attività di interesse generale, nell'anno 2023 l'azienda ha dato continuità a quanto già avviato sin dal 2021, coinvolgendo numerosi partner e finanziatori istituzionali nella realizzazione di interventi rivolti a minori per la costruzione di laboratori finalizzati all'educazione alimentare, alla promozione della natura e soprattutto alla tutela della biodiversità.

Di seguito info grafica ed elenco dettagliato delle attività svolte:

CUSTODI DI SEMI

Attività di interesse generale 2021-2023

	Inclusione sociale e lavorativa	Educazione ambientale e alimentare	Attività educative e ricreative di interesse sociale	
soggetti sostenitori	Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Cime di Rapa 4.0 	<ul style="list-style-type: none"> • La Biodiversità dal 1500 	<ul style="list-style-type: none"> • I semi della legalità • Seed Savers
		<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione CON IL SUD • Enel Cuore Onlus • Meltemi Vacanze & Resort 	<ul style="list-style-type: none"> • Invitalia • Meltemi Vacanze & Resort 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Puglia • Meltemi Vacanze & Resort • Soc. Coop. IL BLUE

1) INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

- PROGETTO CIME DI RAPA 4.0

Società Agricola Iazzo Scagno Società a Responsabilità Limitata, a dicembre 2021, ha aderito al progetto “Cime di Rapa 4.0”, presentato da Meltemi Vacanze & Resort Soc. Coop. Impresa Sociale ETS, per un finanziamento da parte di Fondazione con il Sud e Enel Cuore Onlus.

Il progetto nasce dall'analisi di tre specifiche criticità individuate nei territori di riferimento e in generale nel Sud Italia; criticità che il modello di Scuola Lavoro creato in Puglia ha dimostrato di poter analizzare e mitigare con successo:

- disoccupazione, associata spesso a fenomeni di scarsa cultura etica del lavoro
- povertà educativa e sociale che ostacola proprio i giovani nella fase cruciale della formazione
- frammentazione dei servizi territoriali che impediscono la costruzione di percorsi pluriennali individuali.

La Società si sta occupando, principalmente, delle attività di produzione vegetale di biodiversità attraverso un'azione di agricoltura sociale e di attività di accompagnamento al lavoro con l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Il progetto favorisce l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei destinatari diretti attraverso l'attività formativa e l'inserimento lavorativo. Si tratta pertanto di un progetto di economia sociale che si concluderà nel 2025 con la creazione di una banca del germoplasma alimentare di semi antichi gestita da lavoratori in condizione di svantaggio.

2) EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE

• LA BIODIVERSITA' DAL 1500

L'azienda, in qualità di partner di Meltemi Vacanze & Resort, nell'ambito del progetto sostenuto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, ha contribuito alla realizzazione di un percorso in Realtà aumentata per ricostruire la biodiversità pugliese dal 1500.

L'idea principale è quella di creare un sistema di musealizzazione dinamico. L'attenzione che si vuole porre con questo progetto è proprio quello di valorizzare la biodiversità del mondo antico, ma non come una semplice mostra storiografica; il progetto vuole portare il turista che soggiorna in masseria a gustare le antiche ricette nel ristorante e contestualmente immergersi nei banchetti rinascimentali attraverso le ricostruzioni in 3D che la tecnologia della realtà virtuale e aumentata oggi consentono.

Il progetto presenta un modello di apprendimento innovativo, basato sul coinvolgimento dei cinque sensi: la musealizzazione mediante realtà aumentata sollecita la vista e l'udito e l'esperienza culinaria

completerà l'esperienza sensoriale coinvolgendo il gusto, l'olfatto, il tatto. Cultura e alimentazione, quindi, trovano il loro minimo comune denominatore nella biodiversità del territorio e nella sua storia. All'interno della struttura, nei pressi dell'orto, è stato installato un pannello di 2 mt x 1,5 per favorire la fruizione delle informazioni in AR e VR.



3) ATTIVITÀ EDUCATIVE E RICREATIVE DI INTERESSE SOCIALE

- **BANDO BELLEZZA E LEGALITÀ**

Nell'ambito dell'Avviso Pubblico della Regione Puglia "Bellezza e Legalità per una Puglia libera dalle mafie", la Società ha partecipato attivamente in qualità di partner nella realizzazione delle seguenti attività:

- Progetto "*I Semi della Legalità*", presentato da Società Cooperativa sociale Il Blue, una comunità semiresidenziale per minori. L'azienda ha messo a disposizione i propri terreni per la coltivazione di piantine, coinvolgendo i minori nella catalogazione delle piante e nella replica del seme organizzando il Museo Vivente della Legalità, un luogo ispirato alla cultura dell'antimafia.
- Progetto "*Seed Savers*", presentato da Meltemi Vacanze & Resort Soc. Coop. Impresa Sociale ETS. Si tratta di un progetto laboratoriale rivolto a giovani minorenni che vivono in contesti urbani a rischio devianza e/o condizionamento dovuto alla presenza di criminalità comune ed organizzata. Il progetto voleva prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata, favorendo la valorizzazione

delle potenzialità umane e la diffusione di una cultura fondata sulla legalità, sulla giustizia sociale e sullo sviluppo del senso civico.

- **FONDO BENEFICIENZA INTESA SAN PAOLO**

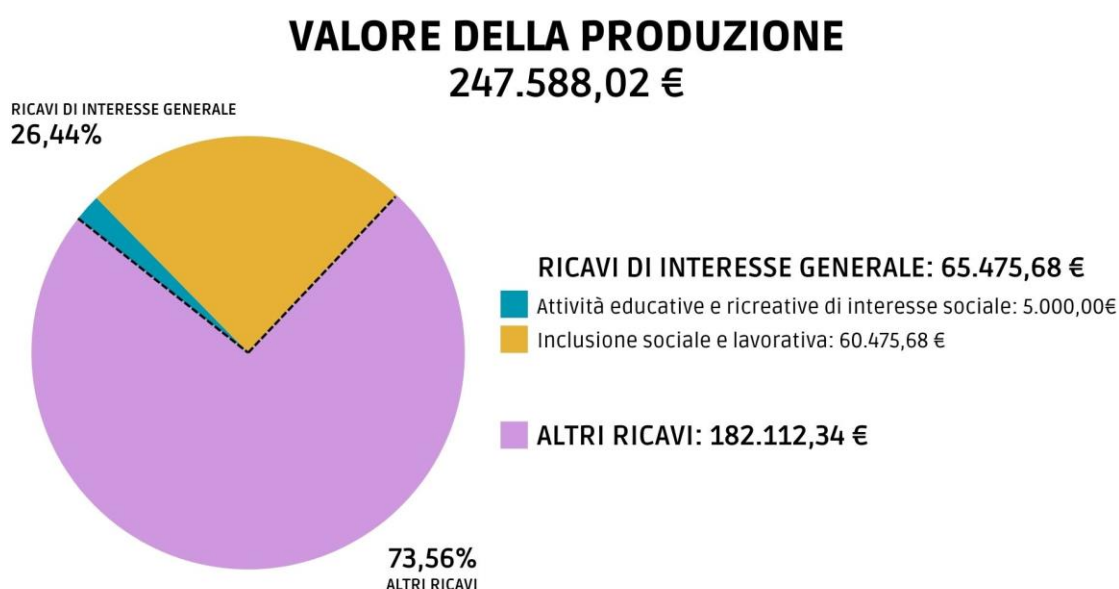
La Fondazione Intesa San Paolo ha sostenuto con un contributo di 5.000 euro l'organizzazione di laboratori educativi ed esperienziali in contesto agricolo per contrastare forme di devianza, bullismo, nomofobia e favorire l'ecologia affettiva e l'interazione tra i giovanissimi. I laboratori sono stati rivolti a minori della provincia di Taranto e si sono svolti nei mesi autunnali e primaverili all'aria aperta, negli spazi delimitati in masseria dove i ragazzi affiancati da pedagogisti, educatori, agronomi sono entrati in relazione con l'ambiente, gli animali, coltivando la biodiversità e operando in cooperazione con i propri coetanei.

E' stata adottata una metodologia didattica esperienziale: l'acquisizione delle conoscenze avviene attraverso un processo integrato mente-corpo, un vissuto affettivo, lo stesso che si ritrova nelle attività spontanee, esplorative, motorie che il bambino mette in atto, se non ostacolato, all'insegna del piacere di vivere il suo corpo in relazione con il mondo, lo spazio, gli oggetti.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Le attività prevalenti sono quelle di coltivazione di piante da foraggio e allevamento di bovini e bufale da latte.

L'attività secondaria è quella di alloggio e ristorazione connesse alle aziende agricole.



Prevalenza delle attività di interesse generale

Con specifico riferimento alla preferenza delle attività di interesse generale l'articolo 2 comma 3 del Dlgs 112-17 riporta *Ai fini di cui al comma 1, si intende svolta in via principale l'attività per la quale i relativi ricavi siano superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'impresa sociale, secondo criteri di computo definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

Nel DECRETO 22 giugno 2021 (entrato in vigore da gennaio 2022) il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiarito come calcolare la prevalenza del 70% per le attività di interesse generale. L'articolo 2 recita *“Ai fini del computo della percentuale di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, sono considerati al numeratore del rapporto, per ciascun anno di esercizio, esclusivamente i ricavi direttamente generati dal complesso delle attività d'impresa di interesse generale, come definite dall'art. 2, comma 1, del medesimo decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112. Ai fini del computo della percentuale di cui al comma 1, non sono considerati né al numeratore né al denominatore del rapporto i ricavi relativi a:*

- a) proventi da rendite finanziarie o immobiliari;*
- b) plusvalenze di tipo finanziario o patrimoniale;*
- c) sopravvenienze attive;*
- d) contratti o convenzioni con società o enti controllati dall'impresa sociale o controllanti la medesima.*

Nell'ipotesi in cui i ricavi non risultino chiaramente attribuibili alle attività d'impresa di interesse generale ovvero alle attività da queste diverse, l'attribuzione degli importi è effettuata in base alla media annua del numero di lavoratori impiegati in ciascuna delle due categorie di attività, calcolati per teste.

La Società nel 2023 svolge attività di interesse generale con una percentuale di ricavi di interesse generale pari al 26,44% sul fatturato totale.

Ai sensi del comma 4 articolo 2 del D.Lgs. 112-17 si considera comunque di interesse generale, indipendentemente dal suo oggetto, l'attività d'impresa nella quale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sono occupati per un valore non inferiore al trenta per cento dei lavoratori:

a) lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'Art. 2, numero 99), del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni (fermo restando che, ai fini del computo della percentuale minima anzidetta, tali lavoratori non possono contare per più di un terzo);

b) persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'Art. 112, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm., nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2007 n. 251 e ss. mm., e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'Art. 2, quarto comma, della L. 24 dicembre 1954 n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.

Di seguito si riportano le norme che regolano il calcolo della percentuale di soggetti svantaggiati

Norme di riferimento	
d.lgs. n.112/2017, art.2 comma 4	<p>a) lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni;</p> <p>b) persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.</p> <p>Ai fini di cui al comma 4, l'impresa sociale impiega alle sue dipendenze un numero di persone di cui alle lettere a) e b) non inferiore al trenta per cento dei lavoratori. Ai fini del computo di questa percentuale minima, i lavoratori di cui alla lettera a) non possono contare per più di un terzo. La situazione dei lavoratori di cui al comma 4 deve essere attestata ai sensi della normativa vigente.</p>
Con riferimento al punto a dell'art 2 comma 4 del dlgs 112/17 si rimanda a al DM 17 ottobre 2017	<p>«lavoratore molto svantaggiato»: chiunque rientri in una delle seguenti categorie: a) lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito; b) lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di «lavoratore svantaggiato» ai sensi del DM 17 ottobre 17 (<i>In conformità a quanto disposto dall'articolo 2, numero 4), lettere da a) a g), e numero 99), lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii</i>) e appartenente a una delle categorie di seguito elencate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; - Non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; - Aver superato i 50 anni di età; - Essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; - Essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in

	<p>tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;</p> <p>- Appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.</p>
<p>Con riferimento al punto b dell'art 2 comma 4 del dlgs 112/17 si rimanda all'Articolo 112, comma 2, D.Lgs. 50/2016. La stessa rinvia alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 come modificata dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151</p>	<p>Articolo 112, comma 2, D.Lgs. 50/2016.</p> <p>Ai sensi del presente articolo si considerano soggetti con disabilità quelli di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, le persone svantaggiate, quelle previste dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni; - I beneficiari di protezione internazionale, ai sensi del d. lgs. n. 251/2007, - Le persone senza fissa dimora, iscritte nell'apposito registro, che versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.</p> <p>Legge 12 marzo 1999, n. 68 come modificata dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151</p> <p>1. La presente legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Essa si applica:</p> <p>a) alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della sanità sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità; nonché alle persone nelle condizioni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 giugno 1984, n. 222;</p> <p>b) alle persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) in base alle disposizioni vigenti;</p> <p>c) alle persone non vedenti o sordomute, di cui alle leggi 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni, e 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni;</p>

	<p>d) alle persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con d.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.</p> <p>2. Agli effetti della presente legge si intendono per non vedenti coloro che sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione. Si intendono per sordomuti coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata.</p> <p>Articolo 4. L. 381/1991</p> <p>1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni.</p> <p>Articolo 2, comma 4, L. 1228/1954</p> <p>È comunque istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, presso il Ministero dell'interno un apposito registro nazionale delle persone che non hanno fissa dimora. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare nel termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le modalità di funzionamento del registro attraverso l'utilizzo del sistema INA-SAIA.</p>
<p>Con riferimento alla definizione di "impiego regolarmente retribuito" il DM 17 ottobre 2017 specifica che</p>	<p>art. 1 punto 1 comma a) "non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi" ovvero coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile a un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi nonché coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito che corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;)</p>

<p>Secondo la circolare 34/2013 del ministero del lavoro sono privi di impiego regolarmente retribuito:</p>	<p>– coloro che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi</p> <p>– coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione.</p>
<p>Circolare 32 del 22 febbraio 21 Agenzia delle Entrate riporta al punto D</p>	<p>“prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi”. Al riguardo, si precisa che, ai fini del rispetto del requisito, occorre considerare il periodo di 24 mesi antecedente la data di assunzione e verificare che in quel periodo la lavoratrice considerata non abbia svolto un’attività di lavoro subordinato legata a un contratto di durata di almeno 6 mesi ovvero un’attività di collaborazione coordinata e continuativa (o altra prestazione di lavoro di cui all’articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, c.d. TUIR) la cui remunerazione annua sia superiore a 8.145 euro o, ancora, un’attività di lavoro autonomo tale da produrre un reddito annuo lordo superiore a 4.800 euro.</p> <p>Pertanto, ai fini del riconoscimento del beneficio in trattazione è richiesto o uno stato di disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) o il rispetto, in combinato con ulteriori previsioni, del requisito di “priva di impiego”.</p> <p>Al riguardo, si precisa che la locuzione “privo di impiego” è stata, da ultimo, definita dal decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2017, che individua i lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati. Tale nozione, come specificato dal richiamato decreto, nonché dalla citata circolare n. 34/2013, si riferisce a quei lavoratori svantaggiati che negli ultimi sei mesi non hanno prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi ovvero coloro che negli ultimi sei mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione”.</p> <p>La nozione di impiego regolarmente retribuito viene riferita non tanto alla condizione di regolarità contributiva del rapporto di lavoro, quanto alla rilevanza del lavoro sotto il profilo della durata (per il lavoro subordinato) o della remunerazione (per il lavoro autonomo o parasubordinato). Pertanto, i rapporti di lavoro subordinato di durata inferiore a 6 mesi sono considerati non “regolarmente retribuiti”; analogamente è da dirsi per le attività di lavoro autonomo o parasubordinato la cui remunerazione, su base annuale, è inferiore ai limiti esenti da imposizione (che, per il diverso importo delle detrazioni, è di 4.800 euro in caso di lavoro autonomo propriamente detto, e di 8.145 euro per le collaborazioni coordinate e continuative e le altre prestazioni di lavoro di cui all’articolo 50, comma 1, lett. c-bis) del TUIR.</p>

<p>Nota n. 4097 del 3.05.2019 Oggetto: Computo lavoratori svantaggiati nell'impresa sociale.</p>	<p>Con il quesito indicato in oggetto codesta impresa sociale, avente alle proprie dipendenze dei lavoratori svantaggiati appartenenti alle categorie di cui all'articolo 2 comma 4 del d.lgs. n. 112/2017 e s.m.i., ha richiesto alla scrivente chiarimenti circa le modalità di calcolo della percentuale di cui al comma 5 del medesimo articolo 2, secondo cui "l'impresa sociale impiega alle sue dipendenze un numero di persone" appartenenti alle citate categorie "non inferiore al trenta per cento dei lavoratori", tenendo presente che "ai fini del computo di questa percentuale minima, i lavoratori di cui alla lettera a) non possono contare per più di un terzo e per più di ventiquattro mesi dall'assunzione".</p> <p>In particolare, si è chiesto di conoscere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Se il computo della percentuale dei lavoratori svantaggiati debba effettuarsi "per teste" o non con riferimento al "monte ore" lavorate; 2) Se il calcolo della percentuale derivi dal rapporto tra lavoratori svantaggiati e lavoratori non svantaggiati oppure da quello tra lavoratori svantaggiati e totale dei lavoratori (dato dalla somma tra lavoratori svantaggiati e lavoratori non svantaggiati). <p>Considerato che i quesiti, rivolti alla scrivente in quanto competente in materia di impresa sociale interessavano ambiti non di sua esclusiva pertinenza, è stata avviata una interlocuzione con la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali: pertanto, le suddette richieste vengono in questa sede riscontrate dopo aver acquisito nel merito il concorde avviso della suindicata Direzione generale, nonché dell'Ufficio legislativo di questo Ministero.</p> <p>In passato questo Ministero aveva avuto modo di pronunciarsi su quesiti di analogo tenore, riguardanti le cooperative sociali di cui alla l. n.381/1991, divenute ex lege imprese sociali ai sensi del d.lgs. n. 112/2017; non risultano invece orientamenti espressi con riguardo alle imprese sociali, assoggettate a tale normativa.</p> <p>In particolare, con riferimento al quesito sub 1), con l'interpello n. 17/2015, il Ministero aveva avuto modo di chiarire che, nel caso delle cooperative sociali di tipo b) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, come definite dall'articolo 4 comma 1 della l. n.381/1991 e che ai sensi del comma 2 della medesima disposizione devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori dell'impresa, "la determinazione del 30% dei soggetti svantaggiati vada effettuata 'per teste' e non in base alle ore effettivamente svolte dai lavoratori stessi". La motivazione espressa si basava sul confronto con la ratio della legge, che "risiede nel creare opportunità lavorative per quelle persone che, proprio a causa della loro condizione di disagio psichico, fisico e sociale, trovano difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro, anche e soprattutto laddove si richieda loro una prestazione lavorativa a tempo pieno".</p> <p>Relativamente al quesito sub 2), la circolare INPS n. 188 del 17.06.1994, riportando le indicazioni fornite dal Ministero, aveva affermato che, sempre con riferimento alle medesime imprese, "le persone cosiddette svantaggiate non</p>
---	--

	<p>concorrono alla determinazione del numero complessivo dei lavoratori in parola cui ci si deve riferire per la determinazione dell'aliquota delle stesse... un diverso orientamento costituirebbe una ingiustificata penalizzazione per le medesime ed il venir meno delle finalità solidaristiche della legge in questione". Orbene, benché le categorie svantaggiate ex art. 2 comma 4 del d.lgs. n.112/2017 non siano pienamente sovrapponibili con quelle di cui alla l. n.381/1991, la formulazione delle norme che impongono rispettivamente all'impresa sociale di impiegare "un numero di persone...non inferiore al trenta per cento dei lavoratori" e alla cooperativa sociale che i lavoratori svantaggiati "devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori" è molto simile; allo stesso modo, risultano sostanzialmente analoghe le finalità di inclusione lavorativa e sociale delle due normative, entrambe operanti in favore di persone appartenenti a categorie tipicamente "deboli" sul piano dell'inserimento del mondo del lavoro.</p> <p>Pertanto, sulla base delle valutazioni sopra effettuate, si ritiene che i suddetti criteri di computo dei lavoratori svantaggiati già utilizzati con riferimento alle cooperative sociali debbano essere integralmente applicati con riferimento alle imprese sociali, anche al fine di garantire, per ragioni sistematiche, un'applicazione uniforme degli stessi ad entrambi gli istituti.</p>
--	---

Il requisito di Interesse Generale è soddisfatto per via del personale impiegato. Nello specifico il coefficiente è pari al **33,33 %** come di seguito ricavato

- A. Numero di Lavoratori annuo: 8
- B. Numero di Svantaggiati: 4.
- C. Forza lavoro su cui calcolare il coefficiente: A- B = 4
- D. Calcolo valore minimo 30% su Forza Lavoro = $30 \cdot 4 / 100 = 1,2$
- E. Numero 0 Svantaggiati (art. 2 comma 4 punto B del Dlgs 112-117)
- F. Numero 4 Molto Svantaggiati (art. 2 comma 4 punto A del Dlgs 112-117).
- G. Totale svantaggiati + 1/3 dei molto svantaggiati = $E + 1/3F = 0 + 1,3 = 1,3$
- H. Coefficiente in percentuale $G/C = 1,3/4 \cdot 100 = 33,33\%$**
- I. Coefficiente in valori comparati. $1,3 > 1,2$**

Si dettano i dati:

N. totale	Tipologia svantaggio	Uomo	Donna
4	Totale persone con svantaggio	0	4
4	a) lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito;	0	4
0	b) lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di «lavoratore svantaggiato» ai sensi del DM 17 ottobre 17 (In conformità a quanto disposto dall'articolo 2,	0	0

	numero 4), lettere da a) a g), e numero 99), lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii) e appartenente a una delle categorie di seguito elencate		
	b. avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni		
	c. non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito		
	d. aver superato i 50 anni di età		
	e. essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico		
	f. essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato		
	g. appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro UE e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile		
0	persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.	0	0
	persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251		
	persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia		
	persone con disabilità fisica e/o sensoriale Legge 12 marzo 1999, n. 68		
	persone con disabilità psichica Legge 12 marzo 1999, n. 68		
	persone con dipendenze Legge 12 marzo 1999, n. 68		

persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare Legge 12 marzo 1999, n. 68		
persone detenute e in misure alternative Legge 12 marzo 1999, n. 68		

Contesto di riferimento: dall'agricoltura alla banca del germoplasma alimentare

Il territorio nel quale la Società opera è quello della Valle d'Itria, gestendo un bellissimo agriturismo, ettari di terreno e animali immersi nella natura e nei boschi tra Martina Franca e Taranto.

L'unicità del luogo è dato dalla presenza di lecci monumentali iscritti al patrimonio forestale regionale, recinti in pietra e antiche fogge. In questo contesto rurale si è scelto di sposare nel 2021 il progetto Cime di Rapa, entrando a far parte della Rete dei Farmers che tutelano la biodiversità. L'azienda ha iniziato così a piantare ecotipi vegetali a rischio di erosione genetica, occupandosi anche della replica del seme, custodendo così una vera e propria banca del germoplasma alimentare con oltre 200 varietà. Il prodotto vegetale è così usato nel ristorante dell'agriturismo per far conoscere agli ospiti la biodiversità ma è anche utilizzato per attività educative e informative rivolte a bambini e scolaresche. In collaborazione con numerosi stakeholders ha così avviato programmi di contrasto alla povertà educativa di minori, costruendo laboratori didattici sulla corretta alimentazione finanziati da Fondazione con il Sud prima e dal 2024 da Agenzia per la Coesione.

BANCA DEL GERMOPLASMA
 La Biodiversità di Masseria Iazzo Scagno

100 ettari coltivati, 20 varietà custodite



Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Incontri periodici di verifica e supervisione del lavoro	4 - Co-produzione
Soci	Assemblee e riunioni di coordinamento	5 - Co-gestione
Finanziatori	Non sono presenti	Non presente
Clienti e Utenti	Somministrazione questionario di qualità e riunioni informative	1 - Informazione
Fornitori	Scambio di comunicazioni via mail	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Incontri per co-progettare	3 - Co-progettazione
Collettività	Sito internet e social media, avventori delle attività di pubblico esercizio	1 - Informazione

SCALA delle intensità:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia Soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Fondazione con il SUD	Ente non profit: Fondazione bancaria	Sostegno iniziative	Sviluppo progetti sociali e di inserimento lavorativo
Meltemi Vacanze & Resort Soc. Coop. Impresa Sociale ETS	Impresa Sociale	Protocollo d'intesa	Gestione attività agrituristiche e inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
Agenzia Formativa Ulisse	Ente di formazione	Formazione e aggiornamento	RTS in progetti finanziati da P.A.
Enel Cuore Onlus	Onlus	Sostegno iniziative	Sviluppo progetti sociali e di inserimento lavorativo
Società Cooperativa Libellula	Cooperativa sociale	Partenariato	Sviluppo progetti sociali e di contrasto della povertà educativa
Società Cooperativa Il Blue	Cooperativa sociale	Partenariato	Sviluppo progetti sociali e di contrasto della povertà educativa
Coop Sociale QUM	Cooperativa sociale	Partenariato	Sviluppo progetti sociali e di inserimento lavorativo
La Quercia Rossa coop. sociale	Cooperativa sociale	Partenariato	Sviluppo progetti sociali e di inserimento lavorativo

Raccogliamo soc. coop. agricola sociale	Cooperativa sociale	Partenariato	Sviluppo progetti sociali e di inserimento lavorativo
Agribiofarm Sas	azienda agricola	Partenariato	Ricerche in materia di biodiversità

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

DENOMINAZIONE	ANNO ADESIONE
Coldiretti	2021

Struttura, Governo e Amministrazione

Consistenza e composizione della base sociale/associativa al 31/12/2023

Numero	Tipologia soci
3	Numero di soci
1	Soci lavoratori
0	Soci volontari
0	Soci persone giuridiche
0	Soci finanziatori

Sistema di Governo e Controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori:

Nome e Cognome	Rappresentante di persona giuridica - società	Sesso	Età	Data nomina	Numero mandati	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Colucci Annamaria	SI	F	65	05/02/2021	1	AMMINISTRATORE UNICO

Modalità di nomina e durata della carica

La Società è amministrata da un Amministratore Unico, in carica a tempo indeterminato.

Tipologia organo di controllo

Sindaco Unico, nella persona del dott. Gigante Francesco, nominato il 05/02/2021 e in carica per la durata di 3 esercizi, con i seguenti poteri:

- Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli art. 2, 3, 4, 11 e 13, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 9, comma 2 del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 112.

Persone che operano per l'Ente

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

Numero	Occupazioni
8	Totale lavoratori occupati anno di riferimento
3	Di cui maschi
5	Di cui femmine
3	Di cui under 35
3	Di cui over 50

Numero	Cessazioni al 31-12-23
7	Totale cessazioni anno di riferimento
2	Di cui maschi
5	Di cui femmine
3	Di cui under 35
1	Di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

Numero	Assunzioni (da disoccupato a occupato)
8	Nuove assunzioni anno di riferimento
3	Di cui maschi
5	Di cui femmine
3	Di cui under 35
3	Di cui over 50

Numero	Stabilizzazioni (da determinato a indeterminato)
0	Stabilizzazioni anno di riferimento
0	Di cui maschi
0	Di cui femmine
0	Di cui under 35
0	Di cui over 50

Composizione del personale nel 2023

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	0	8
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	0	8
Apprendisti	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 31/12/2023	In forza al 31/12/2022

Totale	8	12
< 6 anni	8	12
6-10 anni	0	0
11-20 anni	0	0
> 20 anni	0	0

Numero Dipendenti	Profili
8	Totale dipendenti
0	Direttore aziendale
0	Impiegati amministrativi
8	Operai
0	Apprendisti
0	Cococo per specifici progetti

Di cui Dipendenti svantaggiati	
4	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
4	di cui lavoratori Molto Svantaggiati (24 mesi privi di impegno regolare)
0	di cui lavoratori Molto Svantaggiati (12 mesi privi di impegno regolare e rientranti nelle categorie da b a g)

N. Tirocini e stage	
0	Totale tirocini e stage
0	di cui tirocini di inserimento lavorativo
0	di cui volontari in Servizio Civile
5	di cui stage curriculari con enti di formazione

Livello di istruzione del personale occupato:

Numero Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca o Master di II Livello
2	Laurea Magistrale
0	Diploma Superiore ITS o Master di primo livello
0	Laurea Triennale
4	Diploma di scuola superiore
1	Qualifica professionale
0	Licenza Media
1	Altro

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N. dipendenti	Tempo Indeterminato	Full Time	Part Time
0	Totale dipendenti indeterminato inclusi apprendisti	0	0
	Di cui maschi	0	0
	Di cui femmine	0	0

N. dipendenti	Tempo Determinato	Full Time	Part Time
8	Totale dipendenti determinato	8	0
	Di cui maschi	3	0
	Di cui femmine	5	0

N. lavoratori	Stagionali/altro
0	Totale lavoratori
0	Di cui maschi
0	Di cui femmine

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari “emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati”

	Tipologia compenso	Totale Lordo Annuo
Membri CdA	Emolumenti	0
Organi di controllo	Definito da Statuto	€ 1.500,00 oltre IVA e CAP
Dirigenti	Emolumenti	0
Associati	Emolumenti	0

CCNL applicato ai lavoratori: **CCNL PER GLI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI, come integrato dal CPL per gli Operai Agricoli per la provincia di Taranto del 05/11/2021 e ss. mm. e ii**

I lavoratori della Società hanno ricevuto un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo, e viene rispettato il parametro secondo cui in ciascun ente la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto di 1 a 8, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda stabilito dall'Art. 13 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 112 (ovvero la retribuzione del lavoratore con qualifica più alta non può superare di 8 volte la retribuzione del lavoratore con qualifica più bassa).

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Per quanto concerne il personale, la nostra Società attua numerose attività di formazione e aggiornamento. Questo presuppone un'attenzione alle esigenze dei lavoratori, da una parte, e dell'azienda, dall'altra, e comporta un certo sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti per la buona riuscita delle attività formative.

La nostra Società ha intrapreso ormai da tempo le iniziative necessarie anche alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

È regolarmente svolta l'azione di aggiornamento del personale (anche in caso di nuove assunzioni), anche ai sensi del Decreto 81/2008 art 36 e 37.

Nell'anno 2023 sono stati svolti i seguenti corsi di formazione per il personale dipendente:

- Corsi ANTINCENDIO
- Corsi di Formazione e Informazione sulla SICUREZZA SUL LAVORO
- Corsi HACCP
- Corsi PRIMO SOCCORSO

Si procederà poi con opportuno aggiornamento come previsto per legge.

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **0,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **0**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: **NESSUN RIMBORSO**

Evoluzione della gestione

I traguardi raggiunti nel 2023 sono il risultato della bontà del lavoro sin qui svolto; le attività messe in campo garantiscono continuità e stabilità a fasce svantaggiate di lavoratori anche grazie alla crescente attività educativa e culturale svolta sul territorio con il contributo economico dei numerosi enti filantropici e istituzionali coinvolti.

L'Azienda è stata in grado di gestire numerose attività e servizi, perfezionando la capacità organizzativa e gestionale indispensabile a minimizzare i relativi rischi di tipo economico.

Ora, sulla base dei valori e delle stime contabili inerenti alle voci di bilancio al 31/12/2023, nonché sulla base dell'andamento dell'attività aziendale nei primi mesi del 2024, anche se la generale imprevedibilità dell'attuale situazione economica e sociale non consente di effettuare valutazioni attendibili, si stima che l'attività potrà proseguire regolarmente anche nel prossimo futuro.

Grazie alle relazioni costruite, il 2024 e il 2025 vede l'azienda ancora impegnata sul progetto Cime 4.0 finanziato da Fondazione con il Sud e Enel Cuore Onlus, con il compito di custodire e far accrescere la banca del germoplasma alimentare della biodiversità. Nel 2024 si prevede di realizzare lo Iazzo dei Sensi, un luogo ameno dove poter conoscere la biodiversità territoriale

Inoltre le attività di interesse generale di contrasto alla povertà educativa vedono l'azienda coinvolta in qualità di partner in un progetto finanziato dall'Agenzia Nazionale per la Coesione, dal titolo "Agrinido", con inizio a luglio 2024 e conclusione a giugno 2026

